

## L'INTERVISTA **GABRIELE RAIMONDI**

# «Caccia al colpevole inutile e dannosa si lavori sul contesto»

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE REGIONALE DEGLI PSICOLOGI SOTTOLINEA ANCHE I DANNI DELLA RABBIA SOCIAL

● «C'è nei giovani, e non solo in loro, una frequente sottovalutazione delle conseguenze delle proprie azioni». Il presidente dell'Ordine regionale degli psicologi, Gabriele Raimondi, prova a entrare in quel black-out di alcuni secondi, quando una giovane, minorenni, decide di attaccare nel suo corridoio della scuola volantini che riproducono feti - con scritte scioccanti - e dopo, interpellata, sembra non riuscire a spiegarne il perché, ma difonde un altro volantino, questa volta di scuse, dicendo che non pensava di offendere.

### **Davvero, dottore, non siamo in grado di capire che un nostro gesto può ferire qualcuno?**

«Guardi, io sono anche psicologo di alcune scuole, e vedo addirittura a volte nel bullismo come gli autori non intendessero causare così tanto male. A volte il bullismo non nasce dall'intenzione di creare un danno ma crea dolore pur non volendo farlo consapevolmente. Una battuta omofoba può ferire, ma a volte chi la pronuncia non pensa di avere un effetto tale. Se davvero chi ha esposto quei volantini non pensava di causare sofferenza, c'è una sottovalutazione delle proprie azioni».

### **Sul social si è vomitato di tutto. Un triste spettacolo.**



**Lo psicoterapeuta Raimondi**

«Il linguaggio d'odio esiste da prima della pandemia, ma in questi mesi si è amplificato. E le ripercussioni di certe frasi possono essere importanti, anche quando il proprio dolore finisce sbattuto in una piazza virtuale dove tutti possono dirti tutto. Le etichette poi cambiano velocemente, ma non se ne vanno così velocemente in chi le ha subite».

### **Cosa fare?**

«Quello di cui ora c'è bisogno non è trovare un colpevole, ma agire come comunità educante di sostegno psicologico e relazionale contro certi comportamenti. Serve un contesto protettivo. Il gridare "Dovete morire" non ha senso, è deleterio, non porta a soluzioni».

### **Anche la stessa 18enne si è trovata sbattuta in contesti che lei non aveva autorizzato.**

«Quando si scatenano le barricate l'ascolto della persona viene a mancare. Si vuole esprimere la propria posizione a tutti i costi, indipendentemente dalla persona chiamata in causa». **\_malac.**